

# «LASCIATE CHE I TERRORISTI VENGANO A ME...»

È una **costante storica**: chi è nemico del **governo** di Roma trova **riparo** e protezione a **Parigi**. Quella che negli anni **Ottanta** è stata definita la «**Dottrina Mitterand**» era già stata declinata in precedenza in tutte le salse possibili. L'idea di **fondo** è però sempre quella: a Roma e in **Italia** vige l'**oscurantismo** e chi vi si **oppone** va aiutato. È con la stagione del **terrorismo** che Parigi ha **riscoperto** l'amore per i **grandi ideali** della «**Rivoluzione**». Offrendo **asilo** a terroristi e **assassini** certificati e **condannati** come tali. E il «**caso Battisti**» è il più recente ma è anche il più emblematico

di **Pierluca Pucci Poppi**

**P**arigi. L'*intelligenza* della capitale francese si schiera in difesa di un militante italiano di sinistra, fuggito dal fascismo dilagante nel suo Paese. Scrittori, intellettuali, giornalisti, attori e politici chiedono al governo francese di salvare il «rifugiato politico», perché rimandarlo in Italia rappresenterebbe «una criminalizzazione delle azioni politiche e sindacali». Vengono firmate petizioni, vengono scritti articoli, vengono pubblicati *pamphlet*. È accaduto negli anni Venti? Negli anni Trenta? No, nel 2004. Il «militante di sinistra» è il terrorista pluriomicida Cesare Battisti, che la giustizia italiana ha condannato all'ergastolo.

È **necessario un breve riassunto** della vita e delle opere di un uomo definito «un militante seducente» dall'ex ministro comunista Jack Ralite. Battisti, mem-

bro dei PAC (Proletari armati per il Comunismo) è stato giudicato colpevole dalla giustizia italiana di aver ucciso a colpi di pistola il maresciallo Antonio Santoro (Udine, 6 giugno 1978) e l'agente della DIGOS Andrea Campagna (Milano, 19 aprile 1979), nonché di aver partecipato all'assassinio del macellaio di Mestre Lino Sabbadin (Santa Maria di Sala, Venezia, 16 febbraio 1979) e alla pianificazione dell'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani (Milano, 16 febbraio 1979). Il figlio adottivo quattordicenne di Torregiani, Alberto, è rimasto paralizzato da quel giorno da una pallottola vagante, sparata dal padre per difendersi, e ha raccontato la sua vicenda in un libro toccante: «Ero in guerra ma non lo sapevo». Battisti viene arrestato con sei compagni il 26 giugno del 1979 (nel covo vengono trovati esplosivi, armi, documenti falsi e il bottino di numerose rapine) e incarcerato nella prigione di Frosinone, da dove i suoi colleghi dei PAC ancora in libertà lo fanno evadere il quattro ottobre del 1981.



CC BY 2.5 Brasile - Agência Brasil <http://agenciabrasil.ebc.com.br>